

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In nuova pagina

Prudenti i medici sulle condizioni della scrittrice Francoise Sagan dopo l'incidente d'auto

In terza pagina

L'ultimo servizio di Maurizio Ferrara: Conclusioni su un viaggio nella Jugoslavia d'oggi

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 106

MARTEDI' 16 APRILE 1957

LA PACE MINACCIATA DALLE MANOVRE DEGLI IMPERIALISTI NEL MEDIO ORIENTE

Soluzione di compromesso in Giordania dopo il colpo di Stato del re Hussein?

Convocati i leader politici a palazzo reale si è giunti a un governo di sette membri, con la presidenza di Fakri el Kalidi e la partecipazione di Nabulsi - Hussein scioglierebbe il parlamento ma dice di voler continuare la politica di amicizia con Siria ed Egitto



GIORDANIA. — Nella zona giordana della città, gli studenti in prima fila manifestano contro il tentativo di colpo di Stato del re Hussein

IL CAIRO, 15 — Gli ultimi drammatici sviluppi della crisi in Giordania, che ebbero inizio nella notte del 14, si sono conclusi con un colpo di Stato di Hussein. Le ultime ventiquattr'ore sono state eccezionalmente drammatiche. Dopo la nomina del nuovo capo di Stato, il re Hussein, il re aveva affidato il governo a un governo di sette membri, presieduto dall'indipendente Fakri el Kalidi, ministro per gli Affari Interni. L'altro ministro, il ministro degli Esteri e delle Comunicazioni (gli altri ministri, tutti indipendenti, sono Saad el Mutfi, presidente del Senato, come ministro dell'Interno, Fakri el Mutfi, già ambasciatore al Cairo, come ministro dell'Industria e dei Lavori Pubblici; Suleiman Sukkai, già ministro delle Finanze e ora direttore del Banco nazionale, come ministro delle Finanze; Amin Madjar, sindaco di Gerusalemme, come ministro della Sanità e Affari Sociali; e Majid Abdel Hadi, già presidente della Camera dei Comuni, come ministro della Giustizia).

A questa soluzione si è giunti nel corso di una riunione al palazzo reale, per la quale Hussein aveva convocato 60 fra i principali uomini politici del paese, e cioè gli ex presidenti del Consiglio, i «leaders» dei vari partiti, i senatori e alcuni deputati. Il nuovo primo ministro, el Khalidi, è colui che per primo ricevette l'incarico di formare il governo. Il re Hussein, dopo le dimissioni di Nabulsi, Egli non riuscì tuttavia nel tentativo di formare un governo, e dopo di lui tentò invano una prima volta Saad el Mutfi, ex presidente del Senato, e poi il re Hussein stesso, che chiedevano il ritorno di Nabulsi o la formazione di un nuovo governo di coalizione che continuasse la politica nazionale di quello dimissionario.

Il re Hussein, che queste parole d'ordine sono state diffuse in Giordania per la prima volta dai comunisti. Ma questo è dovuto a un fatto molto preciso: il fatto, cioè, che il Partito comunista giordano è stato il primo partito politico a sorreggere in Giordania e a organizzare il popolo di qui la sua forza e il suo prestigio di oggi: la lotta dei comunisti giordani, infatti, ha costituito, negli anni intorno al 1956, il nucleo di sviluppo per il movimento nazionale di liberazione. Il nazionalismo giordano, dunque, non ha origini e creazione. Caso mai potrebbe essere vero il contrario, per quel che il movimento nazionale di un piccolo paese come la Giordania, la cui popolazione non raggiunge, complessivamente, un milione e mezzo di abitanti, può influenzare il movimento nazionale di un grande paese come l'Egitto. La verità è che vi è un punto comune tra il nazionalismo giordano, quello egiziano e quello siriano, che è al tempo stesso l'elemento che differenzia i tre movimenti: di quello, ad esempio, di Nabulsi, di un nazionalismo giordano, di un nazionalismo egiziano si contraddistinguono come si è contraddistinto il nazionalismo siriano, e infatti, nel 1956, il governo di Nabulsi decise di rendere esecutivi il voto del Parlamento per lo scambio di ambasciatori con l'Unione Sovietica. Da quel momento in crisi tendeva a precipitare.

In questi giorni, tra il quattro e l'otto aprile, si erano tenuti a Amman, nei miei incontri con Nabulsi, con l'allora ministro degli Esteri Rimawi e con altre personalità, i cui nomi sono stati indicati nelle pagine precedenti. Ma tutto quel che gli altri capi di Stato arabi adottarono la similitudine della Conferenza di Amman, tuttavia, Hussein continuò ad insistere perché il suo governo rompesse l'impasse esistente al Cairo e si dichiarasse favorevole alla dottrina Eisenhower. Ma tutto quel che gli altri capi di Stato arabi adottarono la similitudine della Conferenza di Amman, tuttavia, Hussein continuò ad insistere perché il suo governo rompesse l'impasse esistente al Cairo e si dichiarasse favorevole alla dottrina Eisenhower.

IL CAIRO, 15 — Gli ultimi drammatici sviluppi della crisi in Giordania, che ebbero inizio nella notte del 14, si sono conclusi con un colpo di Stato di Hussein. Le ultime ventiquattr'ore sono state eccezionalmente drammatiche. Dopo la nomina del nuovo capo di Stato, il re Hussein, il re aveva affidato il governo a un governo di sette membri, presieduto dall'indipendente Fakri el Kalidi, ministro per gli Affari Interni. L'altro ministro, il ministro degli Esteri e delle Comunicazioni (gli altri ministri, tutti indipendenti, sono Saad el Mutfi, presidente del Senato, come ministro dell'Interno, Fakri el Mutfi, già ambasciatore al Cairo, come ministro dell'Industria e dei Lavori Pubblici; Suleiman Sukkai, già ministro delle Finanze e ora direttore del Banco nazionale, come ministro delle Finanze; Amin Madjar, sindaco di Gerusalemme, come ministro della Sanità e Affari Sociali; e Majid Abdel Hadi, già presidente della Camera dei Comuni, come ministro della Giustizia).

A questa soluzione si è giunti nel corso di una riunione al palazzo reale, per la quale Hussein aveva convocato 60 fra i principali uomini politici del paese, e cioè gli ex presidenti del Consiglio, i «leaders» dei vari partiti, i senatori e alcuni deputati. Il nuovo primo ministro, el Khalidi, è colui che per primo ricevette l'incarico di formare il governo. Il re Hussein, dopo le dimissioni di Nabulsi, Egli non riuscì tuttavia nel tentativo di formare un governo, e dopo di lui tentò invano una prima volta Saad el Mutfi, ex presidente del Senato, e poi il re Hussein stesso, che chiedevano il ritorno di Nabulsi o la formazione di un nuovo governo di coalizione che continuasse la politica nazionale di quello dimissionario.

Il re Hussein, che queste parole d'ordine sono state diffuse in Giordania per la prima volta dai comunisti. Ma questo è dovuto a un fatto molto preciso: il fatto, cioè, che il Partito comunista giordano è stato il primo partito politico a sorreggere in Giordania e a organizzare il popolo di qui la sua forza e il suo prestigio di oggi: la lotta dei comunisti giordani, infatti, ha costituito, negli anni intorno al 1956, il nucleo di sviluppo per il movimento nazionale di liberazione. Il nazionalismo giordano, dunque, non ha origini e creazione. Caso mai potrebbe essere vero il contrario, per quel che il movimento nazionale di un piccolo paese come la Giordania, la cui popolazione non raggiunge, complessivamente, un milione e mezzo di abitanti, può influenzare il movimento nazionale di un grande paese come l'Egitto. La verità è che vi è un punto comune tra il nazionalismo giordano, quello egiziano e quello siriano, che è al tempo stesso l'elemento che differenzia i tre movimenti: di quello, ad esempio, di Nabulsi, di un nazionalismo giordano, di un nazionalismo egiziano si contraddistinguono come si è contraddistinto il nazionalismo siriano, e infatti, nel 1956, il governo di Nabulsi decise di rendere esecutivi il voto del Parlamento per lo scambio di ambasciatori con l'Unione Sovietica. Da quel momento in crisi tendeva a precipitare.

ABBIAMO PARLATO CON ZIO GIUSEPPE



Giuseppe Montesi a colloquio con i giornalisti

«Sono un uomo finito ma non c'entro con Wilma»

«Dopo tutto — ci ha dichiarato Giuseppe Montesi — cosa servirebbe al Tribunale sapere come ha trascorso il pomeriggio del 9 aprile? — I rapporti con i genitori della ragazza di Torvaianica sono ora strettissimi. Perché i coniugi Piastra hanno smentito la testimonianza di Rossana?»

«Per favore, niente fotografie», ha esclamato quando ha visto che il fotografo stava per far scattare il flash ed a malincuore si è fatto da parte per farci passare nel minuscolo ingresso, formato quasi interamente dai primi gradini di due scale che conducono la prima in cucina, già nello scantinato, l'altra alla camera da letto, al piano superiore. «Non ho niente da dire. Non voglio più parlare con i giornalisti dopo quanto è accaduto in questi ultimi giorni», ha aggiunto riferendosi evidentemente alle prese di posizione contro di lui di Fabrizio Menghini e Luciano Daddoli. A questo punto dalla cucina è salito un congiunto di un uomo alto, di corporatura robusta, molto stempiato — ed alle nostre pressanti insistenze entrambi hanno alzato le spalle dandosi per vinti.

«Per favore, niente fotografie», ha esclamato quando ha visto che il fotografo stava per far scattare il flash ed a malincuore si è fatto da parte per farci passare nel minuscolo ingresso, formato quasi interamente dai primi gradini di due scale che conducono la prima in cucina, già nello scantinato, l'altra alla camera da letto, al piano superiore. «Non ho niente da dire. Non voglio più parlare con i giornalisti dopo quanto è accaduto in questi ultimi giorni», ha aggiunto riferendosi evidentemente alle prese di posizione contro di lui di Fabrizio Menghini e Luciano Daddoli. A questo punto dalla cucina è salito un congiunto di un uomo alto, di corporatura robusta, molto stempiato — ed alle nostre pressanti insistenze entrambi hanno alzato le spalle dandosi per vinti.

DOPO LO SCORRETTO ARTICOLO DEL «NEW YORK TIMES»

Nuove complicazioni fra Quirinale e P. Chigi

La resistenza di Martino dovuta al vero contenuto del messaggio bloccato - Gli agrari plaudono a Pastore - Il «no» della C.G.I.L. e dell'U.I.L.

Nonostante gli sforzi del Parlamento di maggioranza di creare un settore politico amministrativo, l'attuale governo, presieduto da Giuseppe Martino, non è riuscito a superare il blocco di alcuni ministri, in particolare di Pastore, che ha rifiutato di firmare il decreto di nomina di Martino. Il blocco è dovuto al vero contenuto del messaggio bloccato, che ha suscitato l'opposizione di alcuni ministri, in particolare di Pastore, che ha rifiutato di firmare il decreto di nomina di Martino.

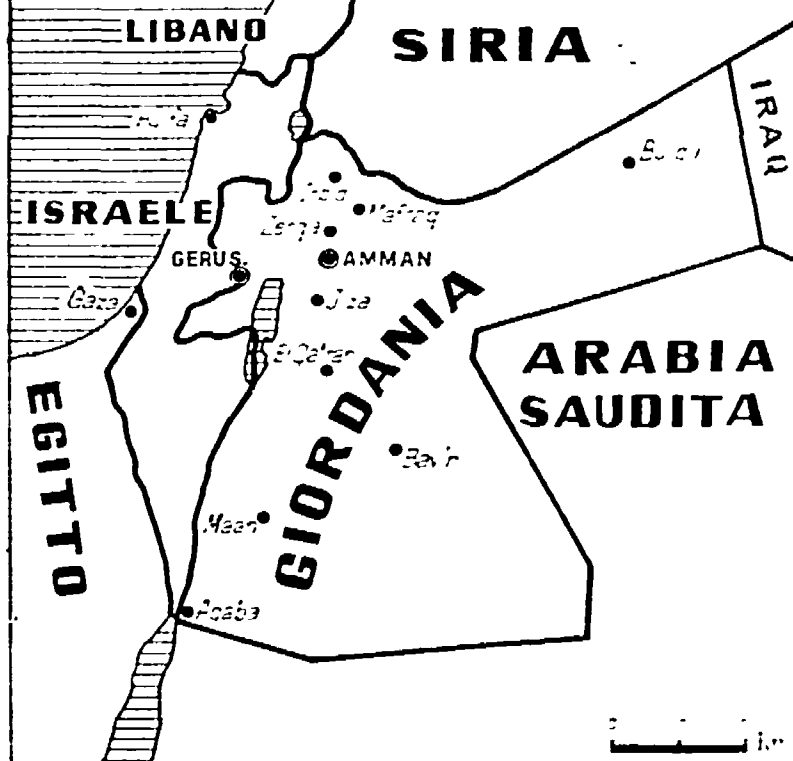
Il dito nell'occhio

Opinioni. Il messaggio di Pastore, che ha rifiutato di firmare il decreto di nomina di Martino, ha suscitato l'opposizione di alcuni ministri, in particolare di Pastore, che ha rifiutato di firmare il decreto di nomina di Martino.

IL RETROSCENA DEL COLPO DI STATO IN GIORDANIA

Ike ha comprato un sovrano ma ha perduto un popolo

DAMASCUS, 15 — «Eisenhower ha momentaneamente comprato un re», ha definitivamente parlato un popolare quotidiano siriano, dopo il colpo di Stato di Hussein in Giordania. Che dietro il giovane e dissoluto monarca si sia il Dipartimento di Stato americano nessuno ne dubita, né negli ambienti governativi siriani né tra i primi emigrati politici giordani che hanno varcato la frontiera siriana tra ieri notte e oggi. La cronaca degli avvenimenti che si sono succeduti ad Amman in queste ultime settimane, del resto, lo dimostra nel modo più ampio e lampante. Alla fine di febbraio, quando la «dottrina Eisenhower» venne presentata, nel suo testo completo ed elaborato da re Saud di Arabia agli altri capi di Stato arabi riuniti al Cairo, due posizioni estreme si opposero immediatamente: quella del presidente della repubblica siriana, che si oppose, e quella del re Saud di Arabia, che si oppose. La decisione provocò una ondata di proteste nel paese, in cui si manifestò un rifiuto di accettare il «colpo di Stato» di Hussein in Giordania. Che dietro il giovane e dissoluto monarca si sia il Dipartimento di Stato americano nessuno ne dubita, né negli ambienti governativi siriani né tra i primi emigrati politici giordani che hanno varcato la frontiera siriana tra ieri notte e oggi.



La decisione provocò una ondata di proteste nel paese, in cui si manifestò un rifiuto di accettare il «colpo di Stato» di Hussein in Giordania. Che dietro il giovane e dissoluto monarca si sia il Dipartimento di Stato americano nessuno ne dubita, né negli ambienti governativi siriani né tra i primi emigrati politici giordani che hanno varcato la frontiera siriana tra ieri notte e oggi. La cronaca degli avvenimenti che si sono succeduti ad Amman in queste ultime settimane, del resto, lo dimostra nel modo più ampio e lampante.

Mao Tse-dun accoglie a Pechino il presidente dell'Unione Sovietica

PECHINO, 15 — Il presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, Vorosilov, è giunto oggi a Pechino, accolto all'aeroporto dal presidente della Cina, Mao Tse-dun. Il suo arrivo nella capitale cinese Vorosilov ha dichiarato che l'Unione Sovietica continuerà a compiere ogni sforzo per la coesistenza pacifica tra paesi socialisti e non socialisti, per una riduzione generale degli armamenti e per l'interdizione di tutte le armi nucleari.

La decisione provocò una ondata di proteste nel paese, in cui si manifestò un rifiuto di accettare il «colpo di Stato» di Hussein in Giordania. Che dietro il giovane e dissoluto monarca si sia il Dipartimento di Stato americano nessuno ne dubita, né negli ambienti governativi siriani né tra i primi emigrati politici giordani che hanno varcato la frontiera siriana tra ieri notte e oggi.

La decisione provocò una ondata di proteste nel paese, in cui si manifestò un rifiuto di accettare il «colpo di Stato» di Hussein in Giordania. Che dietro il giovane e dissoluto monarca si sia il Dipartimento di Stato americano nessuno ne dubita, né negli ambienti governativi siriani né tra i primi emigrati politici giordani che hanno varcato la frontiera siriana tra ieri notte e oggi.

La decisione provocò una ondata di proteste nel paese, in cui si manifestò un rifiuto di accettare il «colpo di Stato» di Hussein in Giordania. Che dietro il giovane e dissoluto monarca si sia il Dipartimento di Stato americano nessuno ne dubita, né negli ambienti governativi siriani né tra i primi emigrati politici giordani che hanno varcato la frontiera siriana tra ieri notte e oggi.

La decisione provocò una ondata di proteste nel paese, in cui si manifestò un rifiuto di accettare il «colpo di Stato» di Hussein in Giordania. Che dietro il giovane e dissoluto monarca si sia il Dipartimento di Stato americano nessuno ne dubita, né negli ambienti governativi siriani né tra i primi emigrati politici giordani che hanno varcato la frontiera siriana tra ieri notte e oggi.

La decisione provocò una ondata di proteste nel paese, in cui si manifestò un rifiuto di accettare il «colpo di Stato» di Hussein in Giordania. Che dietro il giovane e dissoluto monarca si sia il Dipartimento di Stato americano nessuno ne dubita, né negli ambienti governativi siriani né tra i primi emigrati politici giordani che hanno varcato la frontiera siriana tra ieri notte e oggi.

La decisione provocò una ondata di proteste nel paese, in cui si manifestò un rifiuto di accettare il «colpo di Stato» di Hussein in Giordania. Che dietro il giovane e dissoluto monarca si sia il Dipartimento di Stato americano nessuno ne dubita, né negli ambienti governativi siriani né tra i primi emigrati politici giordani che hanno varcato la frontiera siriana tra ieri notte e oggi.

La decisione provocò una ondata di proteste nel paese, in cui si manifestò un rifiuto di accettare il «colpo di Stato» di Hussein in Giordania. Che dietro il giovane e dissoluto monarca si sia il Dipartimento di Stato americano nessuno ne dubita, né negli ambienti governativi siriani né tra i primi emigrati politici giordani che hanno varcato la frontiera siriana tra ieri notte e oggi.

La decisione provocò una ondata di proteste nel paese, in cui si manifestò un rifiuto di accettare il «colpo di Stato» di Hussein in Giordania. Che dietro il giovane e dissoluto monarca si sia il Dipartimento di Stato americano nessuno ne dubita, né negli ambienti governativi siriani né tra i primi emigrati politici giordani che hanno varcato la frontiera siriana tra ieri notte e oggi.

La decisione provocò una ondata di proteste nel paese, in cui si manifestò un rifiuto di accettare il «colpo di Stato» di Hussein in Giordania. Che dietro il giovane e dissoluto monarca si sia il Dipartimento di Stato americano nessuno ne dubita, né negli ambienti governativi siriani né tra i primi emigrati politici giordani che hanno varcato la frontiera siriana tra ieri notte e oggi.

La decisione provocò una ondata di proteste nel paese, in cui si manifestò un rifiuto di accettare il «colpo di Stato» di Hussein in Giordania. Che dietro il giovane e dissoluto monarca si sia il Dipartimento di Stato americano nessuno ne dubita, né negli ambienti governativi siriani né tra i primi emigrati politici giordani che hanno varcato la frontiera siriana tra ieri notte e oggi.

La decisione provocò una ondata di proteste nel paese, in cui si manifestò un rifiuto di accettare il «colpo di Stato» di Hussein in Giordania. Che dietro il giovane e dissoluto monarca si sia il Dipartimento di Stato americano nessuno ne dubita, né negli ambienti governativi siriani né tra i primi emigrati politici giordani che hanno varcato la frontiera siriana tra ieri notte e oggi.

La decisione provocò una ondata di proteste nel paese, in cui si manifestò un rifiuto di accettare il «colpo di Stato» di Hussein in Giordania. Che dietro il giovane e dissoluto monarca si sia il Dipartimento di Stato americano nessuno ne dubita, né negli ambienti governativi siriani né tra i primi emigrati politici giordani che hanno varcato la frontiera siriana tra ieri notte e oggi.

liti: questa disgrazia ci ha travolgenti e siamo uniti come non mai, perché Rodolfo, Maria Petti e Wanda non hanno mai dubitato della mia innocenza, nonostante tutte le insinuazioni che sono state avanzate. A questo proposito debbo aggiungere anzi che la frase "Ma quello è un pazzo! Dice una buona volta la verità!" che sarebbe stata pronunciata da mia cognata durante un colloquio telefonico con un giornalista, è stata male interpretata. Maria non pensa certo che io abbia qualcosa a che fare con la morte di Wilma, ma voleva solo dire che dovevo cercare di ricordare minuto per minuto come ho trascorso la giornata del 9 aprile 1953.

Venendo a parlare di Rossana Spissu e delle dichiarazioni fornite al Tribunale dai coniugi Piastra, Giuseppe Montesi ha detto: «Il mio più grande dolore è quello di aver dovuto coinvolgere in questa tragedia vicentina le tre persone che ho più care al mondo: i miei genitori, Mariella, sua sorella e mio figlio. Come si può pensare — ha esclamato — che abbia inventato di sana pianta un alibi che ha distrutto la mia vita di uomo e di cittadino? Che cosa può interessare poi al Tribunale come ho trascorso il pomeriggio del 9 aprile se non ho niente a che fare con la morte di Wilma? Sono un uomo finito, ma farò di tutto per collaborare con la giustizia e per trovare la verità».

Dopo queste parole quasi gridate mentre il volto gli si faceva pallidissimo e il corpo, lo «zio Giuseppe» si è calmato di colpo ed ha ripreso a parlare lentamente, a bassa voce: «Se io mi fossi trovato nei guai, Rossana si sarebbe presentata al Tribunale e non avrei parlato di lei, della nostra relazione, di nostro figlio. Non avrebbe esitato a rovinare la sua reputazione per salvarmi».

Quando i Piastra hanno deposto — ha proseguito Giuseppe Montesi — non ero in aula e mi trovavo così nella assurda condizione di non poter ribattere a quanto si stava dicendo contro di me, di non potermi difendere: ero solo il testimone di me stesso, non potevo ascoltare anche se quanto in quel momento veniva detto mi trasformava quasi in imputato. Ma spero — anzi, sono certo — che la magistratura valgerà insieme con la mia posizione anche quella di coloro che tentano di difendere il mio secondo alibi. Allora sapremo chi ha mentito».

Il discorso è caduto a questo punto sulla posizione tenuta alle «Fabbriche nuove» dai difensori di Piccioni, Montagna e Polto, e dagli avvocati di Parte civile. Lo «zio Giuseppe», dopo aver affermato di non saper spiegare l'accanimento che l'avv. Cassinelli ha dimostrato nei suoi confronti, ha così proseguito: «Ho molto apprezzato il gesto dell'avv. Fredas che ha gettato la tozza quando ha saputo che Fabrizio Menghini era il consulente legale di mio fratello, ma debbo aggiungere che la lettera in cui il giornalista viene incaricato di tale compito risale al 1954: oggi le cose potrebbero essere cambiate».

«Penso inoltre che Carlucci, Bellavista, Ungaro e gli altri difensori non abbiano interferito sulla mia persona quando rivestii il primo alibi confessando di aver trascorso il pomeriggio del 9 aprile con

Tutti i comitati provinciali della FGCI sono invitati ad inviare entro giovedì prossimo le prenotazioni per il numero speciale di Nuova generazione dedicato a Gramsci».

Rossana perché la mia famiglia non ha mai preso una posizione rigida contro gli imputati. Oggi però — e le ultime udienze a Venezia lo dimostrano — non è più così».

Pronunciando queste parole, Giuseppe Montesi si è alzato in piedi ed esultato in termini di gioia. Discendendo zoppicando i pochi gradini che conducono alla porta, egli afferma che manterrà le querelle contro Biagetti, il proto Leonelli e la signorina Brusin in quanto «non riguardano l'ora in cui io mi allontanai dalla tipografia, ma le loro affermazioni sul presunto viaggio ad Ostia che avrei effettuato in quel pomeriggio». Poi «zio Pino» ha chiesto lentamente la porta alle nostre spalle. Nei pochi attimi che abbiamo sostato nel corridoio — il tempo di accendere una sigaretta — lo abbiamo udito scendere con il suo passo claudicante la scala che porta alla cucina.

FRANCO MAGAGNINI

Il mago «Orio» sifilato di casa

MILANO. 15. — Ezio De Sanctis, il famoso «mago Orio», condannato per direttorio dal Tribunale di Venezia, deve aver deposto il falso, e tornato a casa. Nell'abitazione di via Grati Sasso 16, il «mago» ha trovato chili di corrispondenza che hanno scritto dall'Italia e dall'estero, dove improvvisamente è balzato alla ribalta. «Tutti mi conoscono — ha detto — e tutti mi apprezzano per il mio passato intellettuale. Ora, però, voglio mettermi al lavoro».

La sua prima preoccupazione è quella della casa, sembra che fra le tante lettere, ve ne sia una, dell'amministratore dello stabile, l'ufficio del Pubblico ministero, consiglia a cambiare dimora.

Dichiarazioni dell'avv. Cassinelli sulle indagini affidate al P. M.

Gli aspetti giuridici della decisione del Tribunale di Venezia - Accertare il valore delle falsità dette da Giuseppe Montesi - Interrogare Fanfani se è necessario

Sulla situazione venutasi a determinare a Venezia sabato scorso e sugli sviluppi e l'importanza che essa ha avuto nel processo Montesi, l'avvocato Cassinelli, patrono di Giuseppe Montesi, ha rilasciato alcune dichiarazioni ad un giornale romano della sera.

Secondo Cassinelli la richiesta del P.M. e la disposizione del Tribunale stabiliscono una situazione che si definiva «semplice». Il P.M. ha chiesto la remissione degli atti al suo ufficio in relazione alla calunnia dello zio Giuseppe contro Leonelli e gli altri imputati della tipografia Cassinelli. E inoltre in relazione alla testimonianza di Giuseppe Montesi, che ha spiegato il P.M. — ha esclamato — che occorre accertare se il giudice ha proceduto in modo corretto, se non vi fu domanda espressa di interruzione, per falsa testimonianza, deve averci una ricerca della verità in ogni senso e questa ricerca dovrà indirizzarsi su ogni aspetto possibile riguardando ad ostacoli politici o giudiziari.

Richiesta di chiarire quali possono essere questi ostacoli politici. Cassinelli ha risposto: «Se occorre interrogare l'on. Fanfani, può farlo il padre dell'Ordine, lo si interroghi, si faccia il confronto Paolo Pompei, restano dallo zio Giuseppe Montesi si è quindi diffuso ad esaminare gli aspetti giuridici di quanto deciso sabato dal Tribunale. In particolare, per Cassinelli — l'assunzione di interruzione di un testimone, pur debba

FEBBRILE ATTIVITA' A VENEZIA, NEGLI UFFICI DEL DOTT. PALMINTERI

Entro Pasqua alla Procura di Roma gli atti riguardanti Giuseppe Montesi

Il P.M. intende procedere rapidamente - Autorevoli ipotesi: il Montesi potrebbe nascondere un reato anche più grave della morte di Wilma - Vi potranno essere due processi per lo stesso reato? - Pompei convocato in alta sede per impedire il suo confronto con Pavone; ma Cassinelli lo chiederà alla riapertura delle udienze

(Da uno dei nostri inviati) VENEZIA, 15. — Una calma sonnecchiata ha avvolto oggi il palazzo di giustizia che solitamente si assepa dietro le trasmissioni, scambiata la legione dei giornalisti, fotoreporter e stenografi che trasformano i corridoi in nervosi uffici redazionali, dissolta l'atmosfera tesa che, specie nelle ultime sedute, aveva dato al processo Montesi l'andamento di una drammatica rappresentazione, delle Fabbriche Nuove sono tornate alla normalità. E anche l'aula della Corte d'Assise è ritornata alle funzioni di tutti i giorni.

Si è lavorato duro, invece, come al solito, al secondo piano, nelle due sale che custodiscono i 42 volumi del processo Montesi. Il cancelliere dottor Fant ha dovuto spogliare la ribalta del dibattimento e quella romana, essendo il tribunale di Venezia competente solo come sede putativa, per via della «legittima sospizione».

Accanto a queste, tuttavia, sono anche altri ragioni che hanno indotto i giudici

a spostare nella Capitale questa appassionante appendice del processo contro «Pierotti più dolci». Il tribunale veneziano, come ormai appare chiaro, ha attribuito ai grossolani falsi dello zio Giuseppe e a quelli delle sue donne il significato di una «copertura» di qualcosa di assai poco convincente. «Un uomo — le parole sono nostre, ma esprimono il parere raccolto dagli ambiziosi responsabili del palazzo di giustizia — che butta a mare la fidanzata, la sorella, l'innante e il figlio, coinvolgendo in una storia destinata a non reggersi in piedi, e che preterisce lo scandalo e le inutilizzazioni alla verità, cela un segreto. E' molto probabile che non si tratti di qualcosa che impieghi direttamente la sua persona nella tragica fine della Montesi. E' possibile che si tratti soltanto di informazioni. Ma può anche darsi che sia qualcosa di peggiore. Tutte le congetture hanno diritto di cittadinanza: può darsi che nel pomeriggio del 9 aprile lo zio Giuseppe stesse commettendo un reato più grave di quello fissato dalla «generica» di questo processo, e qualcosa che potrebbe avere a che fare con le droghe, ad esempio».

Un'altra ragione dello spostamento risiede nel timore di dover affrontare i rischi e le lungaggini di una istruttoria in aula. La procedura non vieta che, per un fatto già assegnato a una determinata istanza giudiziaria, si apra un secondo procedimento che può avere qualche riflesso sul primo. Nel nostro caso lo «stralcio» dell'operazione Giuseppe, dovrebbe servire a snellire il dibattimento in corso e a far sì che si possa giungere alla sentenza entro il mese di maggio (anche se si apra un secondo procedimento, determinando un doppio e avere per lo stesso reato due imputati e, magari, due condannati, come è accaduto nel caso di Brigante, Facconi e con quello recentissimo del milanese Nando «il barbone»).

E forse vi sono anche altri motivi che per il momento sono difficili da configurare, ma che potrebbero saltare agli occhi subito dopo le feste pasquali.

Di certo, il processo Montesi non subirà altre soste. Per la ripresa, che avverrà il giorno 26 aprile, il dottor Tiberti ha già provveduto a convocare i primi testimoni, nelle persone del presidente della Società Generale Immobiliare, ingegner Eugenio Guadri, dell'ex fidanzato di Wilma, Angelo Giuliani, di Sergio Montesi, del buvaro Francesco Dura, del giornalista Luciano Daddoli, dello deputato liberale Massimo Rocca e della signora Anna Pantaleoni.

L'ing. Guadri dovrà deporre sulle presunte confidenze fatte da Montagna all'ing. Ugo Natili, e che trasformarono in altrettanti deficitici il vice direttore dell'Osservatore Romano, Alessandro, e due redattori dell'aulico foglio, Giuliani, Sergio Montesi, Duca e Daddoli, debbono chiarire alcune circostanze relative alla visita a Capocotta, compiuta



La signora Fulvia Piastra fotografata a casa sua

COSA FECE LA SPISSU LA SERA DEL 9 APRILE 1953?

«Rossana era con noi», conferma Fulvia Piastra

A colloquio con l'amica dell'amante di Giuseppe Montesi - Nel ritorno a Roma, la donna si è fermata a Chiusi dalla madre, ma nega di aver chiesto alla Bacosi particolari nella famosa partenza

Fulvia Piastra, la testimone che ha fatto crollare la seconda versione di Giuseppe Montesi sul modo in cui indagò il pomeriggio del 9 aprile 1953, è tornata a Roma alle 16.30 di domenica 15 aprile. «Penso che Rossana era con noi», dice, «quando Giuseppe Montesi venne avvicinato nella sua abitazione, in un enorme e recintato palazzo della collina di Capocotta, con la signora Bacosi, che era stata frastornata per l'improvviso ruolo che ha dovuto sostenere nel processo».

La signora Piastra è una donna ancora giovane, con il sorriso cordiale e la parlantina sciolta e patteggiata di toscana. Sposata con il fotografo dell'«A.C.», Gastone Piastra, di 43 anni, è madre di due ragazzi, Maurizio di 13 anni e Roberto di 10 anni. Fino ad un anno fa, cioè la famiglia ha abitato in una delle casette che formano il borghetto di Venezia. Ha sempre vissuto in pace con i vicini, e quando ha parlato della vicenda Montesi, dice: «Non sono mai stata in quel palazzo, naturalmente, e non ho mai visto Giuseppe Montesi».

«Abbiamo rivisto alla signora Rosanna Spissu, che ha alcune domande».

«Sappiamo che tornando da Venezia lei è passata a Chiusi per vedere sua madre, la signora Pierina Bacosi. Ho voluto controllare qualche particolare della sua deposizione».

«Ero sicura di quanto ho affermato prima di partire, ma non ho mai visto la signora Bacosi, e non ho mai visto il signor Montesi».

«Non ho mai visto il signor Montesi, e non ho mai visto la signora Bacosi».

«Non ho mai visto il signor Montesi, e non ho mai visto la signora Bacosi».

parlato chissà con quante persone proprio per quella coincidenza del raggio della Spissu e della Montesi».

«Daddoli era mio venuto a parlare».

«Si alcuni giorni prima che partissi per Venezia, ma non ho mai chiesto nulla a proposito del 9 aprile».

«E dalla polizia siete stati convocati per riferire i particolari di cui eravate a conoscenza».

«No, cosa posso dell'atteggiamento di Rosanna Spissu, che ha respinto quanto avete affermato in aula?».

«Non so cosa pensare e non capisco perché abbia negato la verità. Sono stata assediata durante il confronto, anche perché non volevo assolutamente fare del male: tutavia ho dovuto dire il vero. E' stato un tormento per me».

«Materado aveva quei secondi di quelli i comizi sarebbero stati indotti da qualcuno ad insultare il contraddittorio di chiarimenti di Giuseppe Montesi e di Rossana Spissu. Fulvia Piastra sembra ben certa di quanto ha affermato. Dice che ha chiesto indagini sul modo in cui lo «zio Giuseppe» e la sua amante trascorsero il pomeriggio in cui Wilma scomparve».

«Come mai, allora, si è decisa a parlare».

«E' stata Rossana che, in partenza a Venezia, ha fatto il nostro nome. Siccome però ho rifiutato di essere stata con noi, non ho mai parlato di questo».

«Non ho mai visto il signor Montesi, e non ho mai visto la signora Bacosi».

«Non ho mai visto il signor Montesi, e non ho mai visto la signora Bacosi».

«Non ho mai visto il signor Montesi, e non ho mai visto la signora Bacosi».



L'avv. Cassinelli

Per la risorgente primavera

Modole

DI NINO MARTEGANI

Vi offre un ricco e sceltissimo assortimento di ottime calzature di gran moda a prezzi assolutamente convenienti

- Mocassino originale L. 2.000
- Mocassino originale stringato L. 3.500
- Vitello prima scelta L. 4.500
- Pellami di prima scelta L. 3.100
- Vitello rovesciato Ostenda L. 3.900
- Vitello prima scelta L. 4.200
- Elegante, pratico, durato - N. 18 L. 1.200
- Mocassino originale - N. 29 L. 1.400
- Granito gran moda L. 1.600
- Granito finissimo - durato L. 3.000

NEGOZI IN MILANO: Piazza Cordusio (ang. G. Casati) • Via Spadari, 11 • Corso Buenos Aires, 33
Via Cappellari, 3 • Piazza Risorgimento, 7 • Piazza Piemonte, 8 • Piazza S. Pietro in Gossate, 2
altri negozi a: ROMA, NAPOLI, BOLOGNA, TORINO, GENOVA, VENEZIA, PADOVA, VERCELLI

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

Cronaca di Roma

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Esasperati scatti di Otello Truzzolini contro i testimoni nell'aula d'Assise

- Al nome di Santina Usai «er zingone» non riesce a controllarsi. Severo richiamo del Presidente.
L'amara vicenda di Briganti e Tacconi rivive oggi in Assise d'Appello. Singolare diffamazione sulla «Gazzetta ufficiale».

Il dramma di Otello Truzzolini... La scena più drammatica fu... Nelle deposizioni di ieri mattina... Ogni interrogativo è possibile...

L'A.T.A.C. vorrebbe risparmiare impiegando i mutilati del lavoro

Duri attacchi di Nannuzzi, Soldini e Giunti alla politica dell'azienda - La delibera sospesa dal Consiglio - Sospesa anche la variante di P.R. per gli uffici giudiziari

La caotica amministrazione dell'Atac... Duri attacchi di Nannuzzi, Soldini e Giunti alla politica dell'azienda... La delibera sospesa dal Consiglio...



NASTRO BIANCO SUL RING - Ieri in una clinica romana è venuta alla luce la prima figlia di Franco Ferrucci e di Franca Maria... Il procuratore del pugile, Giovanni Busacca

IN VIA GROTTE DI GREGNA N. 24 PRESSO TIBURTINO III

Un bimbo di otto mesi morsicato al viso da grossi topi che infestano la baracca

Il piccolo è stato sottoposto ad una cura antirabbica - Sei persone ristrette in uno spazio angusto - Un documento rilasciato dai carabinieri della zona

A due passi dalla Tiburtina... Non è un « caso »... baracche abitate da una popolazione superiore a quella di una città come Vercelli... Perchè la commissione per la casa non è ancora stata insediata?



LA BARACCA N. 21 - Anna Calvani e i suoi figli. Il bimbo morsicato dal topo è quello che la donna porta in braccio

La delibera è stata sospesa... Come se ciò non bastasse... La relazione che accompagna la proposta di deliberazione è permeata della più disgustosa animosità nei confronti dei dipendenti dell'Atac...

La vertenza della Breda all'ufficio del Lavoro

Le parti sono state convocate per giovedì - Alla prima convocazione gli industriali erano assenti

Per dopodomani giovedì 18... La CGIL aumenta un seggio al sanatorio "Ramazzini"...

La CGIL aumenta un seggio al sanatorio "Ramazzini"

La CGIL ha ottenuto un brillante successo nelle elezioni... Il giorno... Piccola cronaca...

3 operai ustionati gravemente per un incendio alla "Purcina"

Il fuoco è stato domato dai servizi antincendi dello stabilimento Una inchiesta in corso - Singolare atteggiamento della direzione

Il forte boato avvertito l'altra notte... Successi dai compagni, che dopo una furiosa lotta con le fiamme erano riusciti a domare l'incendio...

Scuola per cani

In una società che si sforza di affinarsi continuamente... E' accaduto... Scuola per cani...

Interrogazione urgente sugli alloggi INA-Casa

I consiglieri Mammucari, Grisolia e Soldini hanno rivolto la seguente interrogazione... Interrogazione urgente sugli alloggi INA-Casa...

Piccola cronaca

IL GIORNO - Oggi, martedì 16 (106-250)... BOLLICINI - Demografici. Nat. maschi 66...

Manifestazioni comuniste

Convegno della FGCI - QUESTA SERA avranno inizio i congressi dei circoli giovanili di Monteverde... Manifestazioni comuniste...

Oggi riunione dei sindacati per il programma del 1° Maggio

Oggi, martedì 16 aprile, alle ore 17, alla Camera del Lavoro avrà luogo la riunione di tutte le segreterie dei sindacati provinciali di categoria per discutere sull'andamento del nuovo statuto PCI...

Convocazioni

Partito - FIAC: Il Comitato di azienda è convocato per oggi alle ore 15 in Federazione... Convocazioni...

da STROCCONI - VIA PIAVE 37-39 - PER LA PASQUA il più ricco assortimento per regalo a prezzo bassissimo

RELAX - Supermaterasso a molle - ALLA FIERA DI MILANO DAL 20 AL 25 APRILE 1957

VERSLO LE ASSISE PROVINCIALI
I temi in discussione
ai congressi della FGCI

La volontà di trasformare la realtà italiana
quale direzione di lotta dovrà prendere?

Si hanno tenendo in queste
settimane i congressi di circolo
in preparazione del congresso
provinciale della FGCI...

SANTINO PICCIETTI

Si apre oggi il convegno
sull'educazione
della gioventù

Oggi alle ore 17 presso la
Sede dell'Istituto Gramsci...

Gli anni di ricerche
del biologo Belveter
al servizio dell'uomo

Quattordici anni di lavoro
costante sono stati necessari per
carpire il segreto delle Api...

Verso nuove esenzioni
dall'imposta di famiglia

La Commissione consilia-
re dei tributi, riunitasi alla
presenza degli assessori...

Muore un pontarolo precipitando
da un'impalcatura alla 20 metri

L'operaio è deceduto sul colpo - Una rigorosa inchiesta aperta
dalla polizia - Un infortunio in una cava di tufo a Ponte di Nola

Un mortale infortunio sul la-
voro si è verificato nel pomeri-
gio di ieri, in un edificio in
costruzione a Tor Marone...

L'arresto di 2 giovani su un'auto rubata
porta alla scoperta di due bande di ladri

Erano specializzati nel consumare « scippi » - Finora la « Trafico e tu-
rismo » ha operato nove arresti - La impressionante serie di furti consumati



Franco Valeri, Sergio Moreschini, Luigi Ercoli

La Squadra Traffico e Tu-
rismo della Questura ha con-
solato ieri l'operazione anti-

per trasportare i colossi. Quella
era invece contenuta solo ge-
neralmente.

Arrestato allo Stadio
un ricercato per furto

Alle 15 di domenica il ma-
giorale Marco della Squadra
Mobile, libero dal servizio...

LE MANIFESTAZIONI AL QUADRARO
Gli ex deportati politici
contro il riarmo atomico

Indetta dalla sezione roma-
na dell'Associazione nazionale
ex deportati politici in Germa-

GLI SPETTACOLI

LE PRIME

MUSICA
La Passione
secondo S. Matteo
alla Filarmonica

GRANDE SUCCESSO DI
William Holden
Susan Hayward

QUANDO ERAVAMO
GIOVANI

Augustus: Le 3 notti di Esa, con D.
Niven
Aurelio: Riposo
Aurelio: Riposo...

TEATRI

VARECCHINO: Riposo
ARIE: Sabato, alle 21 debutto della
prima compagnia di un'azienda con

CINEMA-VARIETA

Milano: Babba in Campo, con P.
Annoni e rivista Armando Romo...

ANNUNCI ECONOMICI

AVV. ARTIGIANI Cantu avvedo-
nato e serio. Pratico, esp. ad-
ministrativi gran lavoro economi-

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE
"La Sonnambula"
PROGRAMMA NAZIONALE
PROGRAMMA REGIONALE

ANNUNCI SANITARI
ESQUILINO
VENERE Cure per malattie veneree

LABORATORIO
ANALISI MICROBIOLOGICHE
SANGUE

Dottor
Alfredo STROM
VENE VARIPOSE

CORSO UMBERTO, 504
Piazza del Popolo
Tel. 6129 Or. 8-20. Fax. 9-13

ENDOCRINE
Studio Medico per la cura delle
malattie endocrine e del metabolismo

DOTTOR STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
CURA specializzate delle
VENE VARIPOSE

VIA COLA DI RIENZO 152
Tel. 351501 - Or. 8-20 - Fax. 8-13

AVEVANO DECISO DI PERCORRERE A PIEDI 300 KM. PER PROTESTARE A ROMA

La marcia dei disoccupati della Val Fortore impedita dall'intervento della polizia

Sono stati caricati sugli automezzi e riportati nei comuni di partenza - L'agitazione nei paesi continua per ottenere lavoro - Il prefetto non promette nulla - Una delegazione da De Caro

(Dal nostro inviato speciale)
VALLE DEL FORTORE (Benevento). 15 - Con una azione di forza che non trova alcuna giustificazione, la polizia all'alba di stamane ha bloccato nei pressi di San Marco dei Cavoti, dopo circa 50 km. di marcia a piedi, attraverso le montagne, la colonna dei lavoratori della

del PSDI, i sindacati di San Marco dei Cavoti e Montefalcione, il consigliere provinciale Lammella hanno avuto un colloquio col prefetto, per esaminare la situazione. Mancavano però proprio il sindaco di S. Bartolomeo in Galoo ed il consigliere provinciale de. di quel collegio che a parole hanno sempre riconosciuto la necessità

di assunzione di qualche decina di operai per qualche giorno data alla amministrazione comunale di S. Bartolomeo e di una vaga promessa di un intervento straordinario a Montefalcione non ha voluto impegnarsi per altro. E' evidente quindi che la questione non è affatto risolta, non potendo i lavoratori, così come ha detto il loro rappresentante alla riunione in prefettura, dare ai loro figli un mangiare le promesse e non c'è da stupirsi che le autorità governative domani si troveranno di fronte ad una nuova lotta dei lavoratori.

Questa sera è previsto un incontro col ministro De Caro nella speranza di ottenere un intervento straordinario del governo.

COSTANZO SAVOIA



VAL FORTORE - L'avanguardia della «marcia della fame» (Telefoto)

Valle del Fortore che hanno iniziato ieri mattina la marcia della fame su Roma. I manifestanti sono stati caricati di forza nei camion e trasportati nei comuni dove erano partiti.

Questo atto viene ad aggiungersi alla carica effettuata ieri contro i lavoratori inermi che chiedevano solo lavoro, durante la quale quattro manovali e braccianti sono rimasti feriti e molti altri costosi.

di immediati interventi governativi per risolvere le condizioni di miseria del Fortore.

Specialmente verso il sindaco d.c. l'indignazione è viva in quanto ieri l'altro egli ha firmato un comunicato della prefettura in cui si premeva posizione contro i lavoratori.

Ancora una volta però gli organismi governativi non hanno dimostrato comprensione del problema. L'incontro infatti non ha avuto risultati positivi. Il prefetto, all'indomani della disposizione

di immediati interventi governativi per risolvere le condizioni di miseria del Fortore.

Specialmente verso il sindaco d.c. l'indignazione è viva in quanto ieri l'altro egli ha firmato un comunicato della prefettura in cui si premeva posizione contro i lavoratori.

di immediati interventi governativi per risolvere le condizioni di miseria del Fortore.

Specialmente verso il sindaco d.c. l'indignazione è viva in quanto ieri l'altro egli ha firmato un comunicato della prefettura in cui si premeva posizione contro i lavoratori.

Ancora una volta però gli organismi governativi non hanno dimostrato comprensione del problema. L'incontro infatti non ha avuto risultati positivi. Il prefetto, all'indomani della disposizione

Se scopo delle autorità governative era quello di impedire la marcia perché non si sapesse delle misere condizioni di vita del Fortore, perché non si sapesse ad esempio, che a S. Bartolomeo, comune di oltre 10.000 abitanti sono attualmente occupati e solo ancora per pochi giorni meno di 50 operai, si può dire che tale scopo è pienamente fallito, perché l'opinione pubblica è venuta pienamente a conoscenza sia della marcia della fame che delle condizioni che l'hanno dettata.

Tornati a S. Bartolomeo e a Montefalcione, i lavoratori non hanno cessato le manifestazioni.

Stamane una delegazione comprendente personalità cittadine, tra cui l'avv. Enrico Rossi, presidente della Associazione provinciale della Stampa, rappresentanti dei sindacati e politici tra cui quelli del PCI, del PSI e

di immediati interventi governativi per risolvere le condizioni di miseria del Fortore.

Specialmente verso il sindaco d.c. l'indignazione è viva in quanto ieri l'altro egli ha firmato un comunicato della prefettura in cui si premeva posizione contro i lavoratori.

Se scopo delle autorità governative era quello di impedire la marcia perché non si sapesse delle misere condizioni di vita del Fortore, perché non si sapesse ad esempio, che a S. Bartolomeo, comune di oltre 10.000 abitanti sono attualmente occupati e solo ancora per pochi giorni meno di 50 operai, si può dire che tale scopo è pienamente fallito, perché l'opinione pubblica è venuta pienamente a conoscenza sia della marcia della fame che delle condizioni che l'hanno dettata.

Tornati a S. Bartolomeo e a Montefalcione, i lavoratori non hanno cessato le manifestazioni.

Stamane una delegazione comprendente personalità cittadine, tra cui l'avv. Enrico Rossi, presidente della Associazione provinciale della Stampa, rappresentanti dei sindacati e politici tra cui quelli del PCI, del PSI e

di immediati interventi governativi per risolvere le condizioni di miseria del Fortore.

Specialmente verso il sindaco d.c. l'indignazione è viva in quanto ieri l'altro egli ha firmato un comunicato della prefettura in cui si premeva posizione contro i lavoratori.

Se scopo delle autorità governative era quello di impedire la marcia perché non si sapesse delle misere condizioni di vita del Fortore, perché non si sapesse ad esempio, che a S. Bartolomeo, comune di oltre 10.000 abitanti sono attualmente occupati e solo ancora per pochi giorni meno di 50 operai, si può dire che tale scopo è pienamente fallito, perché l'opinione pubblica è venuta pienamente a conoscenza sia della marcia della fame che delle condizioni che l'hanno dettata.

Tornati a S. Bartolomeo e a Montefalcione, i lavoratori non hanno cessato le manifestazioni.

Stamane una delegazione comprendente personalità cittadine, tra cui l'avv. Enrico Rossi, presidente della Associazione provinciale della Stampa, rappresentanti dei sindacati e politici tra cui quelli del PCI, del PSI e

di immediati interventi governativi per risolvere le condizioni di miseria del Fortore.

Specialmente verso il sindaco d.c. l'indignazione è viva in quanto ieri l'altro egli ha firmato un comunicato della prefettura in cui si premeva posizione contro i lavoratori.

di immediati interventi governativi per risolvere le condizioni di miseria del Fortore.

Specialmente verso il sindaco d.c. l'indignazione è viva in quanto ieri l'altro egli ha firmato un comunicato della prefettura in cui si premeva posizione contro i lavoratori.

di immediati interventi governativi per risolvere le condizioni di miseria del Fortore.

Specialmente verso il sindaco d.c. l'indignazione è viva in quanto ieri l'altro egli ha firmato un comunicato della prefettura in cui si premeva posizione contro i lavoratori.

Cinque continenti

Problemi dell'emigrazione

Richieste di lavoro

SVIZZERA - Personale alberghero è attualmente reclutato dagli Uffici provinciali del lavoro. Le qualifiche richieste sono: capi cuochi, cuochi di partita, secondi cuochi, maitres d'hôtel, cuochi, camerieri di rango, camerieri di sala e ristoranti, camerieri di stanza, seconde cuochi, cameriere di stanza, aiuto cameriere di stanza. Per queste categorie si richiama la conoscenza della lingua francese o tedesca.

INGHILTERRA

E' aperto il reclutamento di aiuto camerieri da impiegarsi presso alberghi e ristoranti. Si richiama la Gran Bretagna. Si richiedono 3 anni di esperienza pratica e la conoscenza della lingua inglese. Il contratto è annuale e le paghe variano da 114 scellini per settimana lavorativa di 18 ore a 109 scellini. Il vitto è a carico del datore di lavoro durante il servizio, e l'alloggio anche.

BELGIO

Specialisti navali meccanici con paghe che variano dai 33.50 al 28 franchi e 50 sono stati richiesti da un cantiere navale di Ruverode. Agli emigranti è assicurato l'alloggio pagando affitti da 150 a 175 franchi belgi per settimana in stanze arredate con 2-4 posti con possibilità di cucina oppure 75 franchi in baracche di legno.

RHODESIA

4 disegnatori pubblicitari sono richiesti da una fabbrica di calzature di Cwelo; il contratto è per un periodo di 30 anni; lo stipendio sarà di 55 sterline nel periodo iniziale e le ferie di 3 settimane l'anno.

INGAGGI ILLECITI

Sono stati inoltre richiesti emigranti che vengono reclutati a Campobasso con contratto annuale, salario orario 30 franchi belgi, orario di lavoro 45 ore settimanali.

Suppresso in Francia un altro giornale italiano

Recentemente con una estenuazione degna di miglior causa le autorità francesi hanno preso la strada di impedire la diffusione e la vendita di giornali che non appoggiano la politica del governo e che si sono permessi di segnalare certe situazioni incresciose.

Per Pasqua accolto ai postelegrafonici

In relazione al provvedimento per le competenze accessorie del personale postelegrafonico, già approvato dal Consiglio dei ministri e in corso di esame al Senato, il ministro Braschi, in considerazione delle prossime festività pasquali, ha disposto la correposizione di un altro accento di L. 7.500 sulle spallate in maturazione.

Una esaltoria comunale data alle fiamme a Carini

PALERMO, 14 - Con un'azione benediziana, che nel tentativo degli idatori avrebbe dovuto raggiungere lo scopo di una evasione collettiva, detta esaltoria, hanno appeso il fuoco allo scabro edificio di un milione e 200 mila lire un avversario tale se non il Viminario presente in città. Dopo il primo esito del tentativo, l'azione è stata riprova il 4 marzo prossimo.

All'8 maggio le udienze della Corte costituzionale

La Corte costituzionale tornerà a riunirsi in udienza pubblica il giorno 8 maggio, e sotto la presidenza del dott. Gaetano Azzariti. In tale udienza saranno discusse le cause che già furono portate all'udienza pubblica il giorno 7 marzo ma che devono essere nuovamente riposte all'esame del collegio giudicante, essendo mutate, per le dimissioni del sen. De Siro, la composizione del collegio.

Riunione a Firenze dei gruppi consiliari del PSI, PSDI e UP

FIRENZE, 15 - I gruppi consiliari del PSI, PSDI e UP, riuniti stasera per esaminare la situazione amministrativa del Comune hanno dato mandato ai loro capi-gruppo di collegare la presentazione delle dimissioni.

La causa civile per l'aggressione a Giovanni Amendola

FIRENZE, 15 - Davanti ai giudici della Corte di Appello di Firenze ha avuto luogo stamane la prima comparizione delle parti per la causa civile che è scaturita dal processo penale celebrato a Perugia a carico di 10 personaggi responsabili della rapina del Consorzio di Montecatini Terme che, in base alle disposizioni di legge, venne chiamato a rispondere, se indenne, con altri 9 persone imputate nell'episodio del 20 luglio 1925. Nel novembre del 1926 il tribunale di Perugia stabilì il rimborso dei danni nell'importo di un milione e 200 mila lire ma l'avverso a tale sentenza il Viminario presentò in città. Dopo il primo esito del tentativo, l'azione è stata riprova il 4 marzo prossimo.

Si costituisce credendo di aver ucciso un pastore

PALERMO, 15 - Due giovani pastori di Baucina, si sono presentati stamane, alla stessa ora, un all'ospedale per farsi medicare una grave ferita da arma da fuoco. Fatto a cui carabinieri di Godrano ai quali si costituì un uomo, ieri sera, il pastore Salvatore Lo Cascio di 18 anni ha esplosivo due fucilate contro il 17enne Filippo Vekari col quale aveva litigato poco prima per futuri motivi. Ferito gravemente al ventre il Vicari ha avuto la forza di montare su una giumenta e di arrivare durante la notte ad una fattoria di Bologneta, dove ha ricevuto le prime cure. Stamane si è fatto poi portare da un autocarro all'ospedale di Palermo dove è stato ricoverato in gravi condizioni. Il Lo Cascio è andato invece a costituirsi persuaso di avere commesso un omicidio.

UN COMUNICATO DELLA FEDERAZIONE DI CATEGORIA

Per domani una definitiva risposta del governo ai postelegrafonici

Sabato 13 us la Segreteria nazionale della Federazione postelegrafonici si è incontrata con il ministro delle poste e telecomunicazioni.

Nel corso del colloquio, la segreteria ha prospettato all'on. Braschi alcune rivendicazioni del personale dell'Azienda telefonica dello Stato, ed ha nuovamente sollecitato l'intervento del governo affinché la discussione delle competenze accessorie attualmente all'esame della VII Commissione del Senato avvenga con carattere di urgenza. Mercoledì 17 avrà luogo la riunione della Commis-

sione composta da rappresentanti del governo e delle organizzazioni sindacali dei postelegrafonici nel corso della quale il governo darà una definitiva risposta alle rivendicazioni avanzate dallo Stato nelle quattro carriere sindacali in ordine alla riforma delle carriere e delle funzioni quali i postelegrafonici scioperati il 18 febbraio e nei giorni 1 e 2 marzo.

La Segreteria nazionale della Federazione - è rilevata in un comunicato - dice che i colloqui fino ad oggi svolti fra amministrazione PTT e dirigenti sindacali hanno messo in luce la possibilità di dare al problema delle carriere e degli stipen-

Sabato 13 us la Segreteria nazionale della Federazione postelegrafonici si è incontrata con il ministro delle poste e telecomunicazioni.

Nel corso del colloquio, la segreteria ha prospettato all'on. Braschi alcune rivendicazioni del personale dell'Azienda telefonica dello Stato, ed ha nuovamente sollecitato l'intervento del governo affinché la discussione delle competenze accessorie attualmente all'esame della VII Commissione del Senato avvenga con carattere di urgenza. Mercoledì 17 avrà luogo la riunione della Commis-

sione composta da rappresentanti del governo e delle organizzazioni sindacali dei postelegrafonici nel corso della quale il governo darà una definitiva risposta alle rivendicazioni avanzate dallo Stato nelle quattro carriere sindacali in ordine alla riforma delle carriere e delle funzioni quali i postelegrafonici scioperati il 18 febbraio e nei giorni 1 e 2 marzo.

La Segreteria nazionale della Federazione - è rilevata in un comunicato - dice che i colloqui fino ad oggi svolti fra amministrazione PTT e dirigenti sindacali hanno messo in luce la possibilità di dare al problema delle carriere e degli stipen-

CENTINAIA DI DELEGATI SI SONO RIUNITI A CONVEGNO A CREMONA

Nelle cascate della Val Padana i braccianti vogliono venga introdotta la giusta causa

L'85 per cento dei salariati cremonesi sono stati disdeittati almeno una volta dal 1948 ad oggi - Le parole di un dirigente del Partito socialdemocratico - "La giusta causa ci permette di guardare in faccia al padrone,"

(Dal nostro inviato speciale)
CREMONA, 15 - Il convegno per la giusta causa nella cascina che si è svolto ieri a Cremona segna un'importante tappa nella lotta dei salariati della Valle Padana. Il Convegno ha deciso l'intenzione di organizzare una serie di manifestazioni comunali e provinciali. Per il 2 maggio, inoltre, è stata proposta alle organizzazioni contadine una giornata di lotta di tutti i lavoratori della terra che ponga con forza la rivendicazione della giusta causa.

La relazione introduttiva è stata svolta dallo on. Silvano Montanari e ad essa è seguita la discussione che si è protratta nel pomeriggio. Alle 16.30 in piazza Marconi l'on. Pessi, segretario della CGIL e l'on. Magnani, segretario nazionale della Federbraccianti, hanno concluso con un comizio la manifestazione.

Abbiamo seguito negli ultimi giorni la preparazione del convegno a Pieve San Giacomo ho assistito ad una giornata di lotta di tutti i lavoratori della terra che ponga con forza la rivendicazione della giusta causa.

Al Convegno che si è svolto nel Salone del palazzo Citranova hanno partecipato alcune centinaia di delegati provenienti da tutte le provincie padane, personalità politiche, parlamentari, dirigenti sindacali, amministratori comunali. Alla presidenza fra gli altri l'on. Calzavara eletto consigliere comunale per il PSDI nelle recenti elezioni amministrative di Cremona, il repubblicano indipendente Vittorio Dotti, gli on. Pessi, Magnani, Montanari, Foglietta, Ricca ed altri.

La relazione introduttiva è stata svolta dallo on. Silvano Montanari e ad essa è seguita la discussione che si è protratta nel pomeriggio. Alle 16.30 in piazza Marconi l'on. Pessi, segretario della CGIL e l'on. Magnani, segretario nazionale della Federbraccianti, hanno concluso con un comizio la manifestazione.

Un'azione di forza che non trova alcuna giustificazione, la polizia all'alba di stamane ha bloccato nei pressi di San Marco dei Cavoti, dopo circa 50 km. di marcia a piedi, attraverso le montagne, la colonna dei lavoratori della

La relazione introduttiva è stata svolta dallo on. Silvano Montanari e ad essa è seguita la discussione che si è protratta nel pomeriggio. Alle 16.30 in piazza Marconi l'on. Pessi, segretario della CGIL e l'on. Magnani, segretario nazionale della Federbraccianti, hanno concluso con un comizio la manifestazione.

Abbiamo seguito negli ultimi giorni la preparazione del convegno a Pieve San Giacomo ho assistito ad una giornata di lotta di tutti i lavoratori della terra che ponga con forza la rivendicazione della giusta causa.

Al Convegno che si è svolto nel Salone del palazzo Citranova hanno partecipato alcune centinaia di delegati provenienti da tutte le provincie padane, personalità politiche, parlamentari, dirigenti sindacali, amministratori comunali. Alla presidenza fra gli altri l'on. Calzavara eletto consigliere comunale per il PSDI nelle recenti elezioni amministrative di Cremona, il repubblicano indipendente Vittorio Dotti, gli on. Pessi, Magnani, Montanari, Foglietta, Ricca ed altri.

La relazione introduttiva è stata svolta dallo on. Silvano Montanari e ad essa è seguita la discussione che si è protratta nel pomeriggio. Alle 16.30 in piazza Marconi l'on. Pessi, segretario della CGIL e l'on. Magnani, segretario nazionale della Federbraccianti, hanno concluso con un comizio la manifestazione.

Un'azione di forza che non trova alcuna giustificazione, la polizia all'alba di stamane ha bloccato nei pressi di San Marco dei Cavoti, dopo circa 50 km. di marcia a piedi, attraverso le montagne, la colonna dei lavoratori della

La relazione introduttiva è stata svolta dallo on. Silvano Montanari e ad essa è seguita la discussione che si è protratta nel pomeriggio. Alle 16.30 in piazza Marconi l'on. Pessi, segretario della CGIL e l'on. Magnani, segretario nazionale della Federbraccianti, hanno concluso con un comizio la manifestazione.

Abbiamo seguito negli ultimi giorni la preparazione del convegno a Pieve San Giacomo ho assistito ad una giornata di lotta di tutti i lavoratori della terra che ponga con forza la rivendicazione della giusta causa.

Al Convegno che si è svolto nel Salone del palazzo Citranova hanno partecipato alcune centinaia di delegati provenienti da tutte le provincie padane, personalità politiche, parlamentari, dirigenti sindacali, amministratori comunali. Alla presidenza fra gli altri l'on. Calzavara eletto consigliere comunale per il PSDI nelle recenti elezioni amministrative di Cremona, il repubblicano indipendente Vittorio Dotti, gli on. Pessi, Magnani, Montanari, Foglietta, Ricca ed altri.

La relazione introduttiva è stata svolta dallo on. Silvano Montanari e ad essa è seguita la discussione che si è protratta nel pomeriggio. Alle 16.30 in piazza Marconi l'on. Pessi, segretario della CGIL e l'on. Magnani, segretario nazionale della Federbraccianti, hanno concluso con un comizio la manifestazione.

Un'azione di forza che non trova alcuna giustificazione, la polizia all'alba di stamane ha bloccato nei pressi di San Marco dei Cavoti, dopo circa 50 km. di marcia a piedi, attraverso le montagne, la colonna dei lavoratori della

La relazione introduttiva è stata svolta dallo on. Silvano Montanari e ad essa è seguita la discussione che si è protratta nel pomeriggio. Alle 16.30 in piazza Marconi l'on. Pessi, segretario della CGIL e l'on. Magnani, segretario nazionale della Federbraccianti, hanno concluso con un comizio la manifestazione.

Abbiamo seguito negli ultimi giorni la preparazione del convegno a Pieve San Giacomo ho assistito ad una giornata di lotta di tutti i lavoratori della terra che ponga con forza la rivendicazione della giusta causa.

Al Convegno che si è svolto nel Salone del palazzo Citranova hanno partecipato alcune centinaia di delegati provenienti da tutte le provincie padane, personalità politiche, parlamentari, dirigenti sindacali, amministratori comunali. Alla presidenza fra gli altri l'on. Calzavara eletto consigliere comunale per il PSDI nelle recenti elezioni amministrative di Cremona, il repubblicano indipendente Vittorio Dotti, gli on. Pessi, Magnani, Montanari, Foglietta, Ricca ed altri.

La relazione introduttiva è stata svolta dallo on. Silvano Montanari e ad essa è seguita la discussione che si è protratta nel pomeriggio. Alle 16.30 in piazza Marconi l'on. Pessi, segretario della CGIL e l'on. Magnani, segretario nazionale della Federbraccianti, hanno concluso con un comizio la manifestazione.

Un'azione di forza che non trova alcuna giustificazione, la polizia all'alba di stamane ha bloccato nei pressi di San Marco dei Cavoti, dopo circa 50 km. di marcia a piedi, attraverso le montagne, la colonna dei lavoratori della

La relazione introduttiva è stata svolta dallo on. Silvano Montanari e ad essa è seguita la discussione che si è protratta nel pomeriggio. Alle 16.30 in piazza Marconi l'on. Pessi, segretario della CGIL e l'on. Magnani, segretario nazionale della Federbraccianti, hanno concluso con un comizio la manifestazione.

Abbiamo seguito negli ultimi giorni la preparazione del convegno a Pieve San Giacomo ho assistito ad una giornata di lotta di tutti i lavoratori della terra che ponga con forza la rivendicazione della giusta causa.

Al Convegno che si è svolto nel Salone del palazzo Citranova hanno partecipato alcune centinaia di delegati provenienti da tutte le provincie padane, personalità politiche, parlamentari, dirigenti sindacali, amministratori comunali. Alla presidenza fra gli altri l'on. Calzavara eletto consigliere comunale per il PSDI nelle recenti elezioni amministrative di Cremona, il repubblicano indipendente Vittorio Dotti, gli on. Pessi, Magnani, Montanari, Foglietta, Ricca ed altri.

La relazione introduttiva è stata svolta dallo on. Silvano Montanari e ad essa è seguita la discussione che si è protratta nel pomeriggio. Alle 16.30 in piazza Marconi l'on. Pessi, segretario della CGIL e l'on. Magnani, segretario nazionale della Federbraccianti, hanno concluso con un comizio la manifestazione.

Un'azione di forza che non trova alcuna giustificazione, la polizia all'alba di stamane ha bloccato nei pressi di San Marco dei Cavoti, dopo circa 50 km. di marcia a piedi, attraverso le montagne, la colonna dei lavoratori della

La relazione introduttiva è stata svolta dallo on. Silvano Montanari e ad essa è seguita la discussione che si è protratta nel pomeriggio. Alle 16.30 in piazza Marconi l'on. Pessi, segretario della CGIL e l'on. Magnani, segretario nazionale della Federbraccianti, hanno concluso con un comizio la manifestazione.

Abbiamo seguito negli ultimi giorni la preparazione del convegno a Pieve San Giacomo ho assistito ad una giornata di lotta di tutti i lavoratori della terra che ponga con forza la rivendicazione della giusta causa.

Al Convegno che si è svolto nel Salone del palazzo Citranova hanno partecipato alcune centinaia di delegati provenienti da tutte le provincie padane, personalità politiche, parlamentari, dirigenti sindacali, amministratori comunali. Alla presidenza fra gli altri l'on. Calzavara eletto consigliere comunale per il PSDI nelle recenti elezioni amministrative di Cremona, il repubblicano indipendente Vittorio Dotti, gli on. Pessi, Magnani, Montanari, Foglietta, Ricca ed altri.

La relazione introduttiva è stata svolta dallo on. Silvano Montanari e ad essa è seguita la discussione che si è protratta nel pomeriggio. Alle 16.30 in piazza Marconi l'on. Pessi, segretario della CGIL e l'on. Magnani, segretario nazionale della Federbraccianti, hanno concluso con un comizio la manifestazione.

Un'azione di forza che non trova alcuna giustificazione, la polizia all'alba di stamane ha bloccato nei pressi di San Marco dei Cavoti, dopo circa 50 km. di marcia a piedi, attraverso le montagne, la colonna dei lavoratori della

La relazione introduttiva è stata svolta dallo on. Silvano Montanari e ad essa è seguita la discussione che si è protratta nel pomeriggio. Alle 16.30 in piazza Marconi l'on. Pessi, segretario della CGIL e l'on. Magnani, segretario nazionale della Federbraccianti, hanno concluso con un comizio la manifestazione.

Abbiamo seguito negli ultimi giorni la preparazione del convegno a Pieve San Giacomo ho assistito ad una giornata di lotta di tutti i lavoratori della terra che ponga con forza la rivendicazione della giusta causa.

Al Convegno che si è svolto nel Salone del palazzo Citranova hanno partecipato alcune centinaia di delegati provenienti da tutte le provincie padane, personalità politiche, parlamentari, dirigenti sindacali, amministratori comunali. Alla presidenza fra gli altri l'on. Calzavara eletto consigliere comunale per il PSDI nelle recenti elezioni amministrative di Cremona, il repubblicano indipendente Vittorio Dotti, gli on. Pessi, Magnani, Montanari, Foglietta, Ricca ed altri.

La relazione introduttiva è stata svolta dallo on. Silvano Montanari e ad essa è seguita la discussione che si è protratta nel pomeriggio. Alle 16.30 in piazza Marconi l'on. Pessi, segretario della CGIL e l'on. Magnani, segretario nazionale della Federbraccianti, hanno concluso con un comizio la manifestazione.

Un'azione di forza che non trova alcuna giustificazione, la polizia all'alba di stamane ha bloccato nei pressi di San Marco dei Cavoti, dopo circa 50 km. di marcia a piedi, attraverso le montagne, la colonna dei lavoratori della

La relazione introduttiva è stata svolta dallo on. Silvano Montanari e ad essa è seguita la discussione che si è protratta nel pomeriggio. Alle 16.30 in piazza Marconi l'on. Pessi, segretario della CGIL e l'on. Magnani, segretario nazionale della Federbraccianti, hanno concluso con un comizio la manifestazione.

Abbiamo seguito negli ultimi giorni la preparazione del convegno a Pieve San Giacomo ho assistito ad una giornata di lotta di tutti i lavoratori della terra che ponga con forza la rivendicazione della giusta causa.

Al Convegno che si è svolto nel Salone del palazzo Citranova hanno partecipato alcune centinaia di delegati provenienti da tutte le provincie padane, personalità politiche, parlamentari, dirigenti sindacali, amministratori comunali. Alla presidenza fra gli altri l'on. Calzavara eletto consigliere comunale per il PSDI nelle recenti elezioni amministrative di Cremona, il repubblicano indipendente Vittorio Dotti, gli on. Pessi, Magnani, Montanari, Foglietta, Ricca ed altri.

La relazione introduttiva è stata svolta dallo on. Silvano Montanari e ad essa è seguita la discussione che si è protratta nel pomeriggio. Alle 16.30 in piazza Marconi l'on. Pessi, segretario della CGIL e l'on. Magnani, segretario nazionale della Federbraccianti, hanno concluso con un comizio la manifestazione.

Un'azione di forza che non trova alcuna giustificazione, la polizia all'alba di stamane ha bloccato nei pressi di San Marco dei Cavoti, dopo circa 50 km. di marcia a piedi, attraverso le montagne, la colonna dei lavoratori della

La relazione introduttiva è stata svolta dallo on. Silvano Montanari e ad essa è seguita la discussione che si è protratta nel pomeriggio. Alle 16.30 in piazza Marconi l'on. Pessi, segretario della CGIL e l'on. Magnani, segretario nazionale della Federbraccianti, hanno concluso con un comizio la manifestazione.

Abbiamo seguito negli ultimi giorni la preparazione del convegno a Pieve San Giacomo ho assistito ad una giornata di lotta di tutti i lavoratori della terra che ponga con forza la rivendicazione della giusta causa.

Al Convegno che si è svolto nel Salone del palazzo Citranova hanno partecipato alcune centinaia di delegati provenienti da tutte le provincie padane, personalità politiche, parlamentari, dirigenti sindacali, amministratori comunali. Alla presidenza fra gli altri l'on. Calzavara eletto consigliere comunale per il PSDI nelle recenti elezioni amministrative di Cremona, il repubblicano indipendente Vittorio Dotti, gli on. Pessi, Magnani, Montanari, Foglietta, Ricca ed altri.

La relazione introduttiva è stata svolta dallo on. Silvano Montanari e ad essa è seguita la discussione che si è protratta nel pomeriggio. Alle 16.30 in piazza Marconi l'on. Pessi, segretario della CGIL e l'on. Magnani, segretario nazionale della Federbraccianti, hanno concluso con un comizio la manifestazione.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Teatro, 19 - Tel. 200.151, 200.152, 200.153, 200.154, 200.155, 200.156, 200.157, 200.158, 200.159, 200.160, 200.161, 200.162, 200.163, 200.164, 200.165, 200.166, 200.167, 200.168, 200.169, 200.170, 200.171, 200.172, 200.173, 200.174, 200.175, 200.176, 200.177, 200.178, 200.179, 200.180, 200.181, 200.182, 200.183, 200.184, 200.185, 200.186, 200.187, 200.188, 200.189, 200.190, 200.191, 200.192, 200.193, 200.194, 200.195, 200.196, 200.197, 200.198, 200.199, 200.200, 200.201, 200.202, 200.203, 200.204, 200.205, 200.206, 200.207, 200.208, 200.209, 200.210, 200.211, 200.212, 200.213, 200.214, 200.215, 200.216, 200.217, 200.218, 200.219, 200.220, 200.221, 200.222, 200.223, 200.224, 200.225, 200.226, 200.227, 200.228, 200.229, 200.230, 200.231, 200.232, 200.233, 200.234, 200.235, 200.236, 200.237, 200.238, 200.239, 200.240, 200.241, 200.242, 200.243, 200.244, 200.245, 200.246, 200.247, 200.248, 200.249, 200.250, 200.251, 200.252, 200.253, 200.254, 200.255, 200.256, 200.257, 200.258, 200.259, 200.260, 200.261, 200.262, 200.263, 200.264, 200.265, 200.266, 200.267, 200.268, 200.269, 200.270, 200.271, 200.272, 200.273, 200.274, 200.275, 200.276, 200.277, 200.278, 200.279, 200.280, 200.281, 200.282, 200.283, 200.284, 200.285, 200.286, 200.287, 200.288, 200.289, 200.290, 200.291, 200.292, 200.293, 200.294, 200.295, 200.296, 200.297, 200.298, 200.299, 200.300, 200.301, 200.302, 200.303, 200.304, 200.305, 200.306, 200.307, 200.308, 200.309, 200.310, 200.311, 200.312, 200.313, 200.314, 200.315, 200.316, 200.317, 200.318, 200.319, 200.320, 200.321, 200.322, 200.323, 200.324, 200.325, 200.326, 200.327, 200.328, 200.329, 200.330, 200.331, 200.332, 200.333, 200.334, 200.335, 200.336, 200.337, 200.338, 200.339, 200.340, 200.341, 200.342, 200.343, 200.344, 200.345, 200.346, 200.347, 200.348, 200.349, 200.350, 200.351, 200.352, 200.353, 200.354, 200.355, 200.356, 200.357, 200.358, 200.359, 200.360, 200.361, 200.362, 200.363, 200.364, 200.365, 200.366, 200.367, 200.368, 200.369, 200.370, 200.371, 200.372, 200.373, 200.374, 200.375, 200.376, 200.377, 200.378, 200.379, 200.380, 200.381, 200.382, 200.383, 200.384, 200.385, 200.386, 200.387, 200.388, 200.389, 200.390, 200.391, 200.392, 200.393, 200.394, 200.395, 200.396, 200.397, 200.398, 200.399, 200.400, 200.401, 200.402, 200.403, 200.404, 200.405, 200.406, 200.407, 200.408, 200.409, 200.410, 200.411, 200.412, 200.413, 200.414, 200.415, 200.416, 200.417, 200.418, 200.419, 200.420, 200.421, 200.422, 200.423, 200.424, 200.425, 200.426, 200.427, 200.428, 200.429, 200.430, 200.431, 200.432, 200.433, 200.434, 200.435, 200.436, 200.437, 200.438, 200.439, 200.440, 200.441, 200.442, 200.443, 200.444, 200.445, 200.446, 200.447, 200.448, 200.449, 200.450, 200.451, 200.452, 200.453, 200.454, 200.455, 200.456, 200.457, 200.458, 200.459, 200.460, 200.461, 200.462, 200.463, 200.464, 200.465, 200.466, 200.467, 200.468, 200.469, 200.470, 200.471, 200.472, 200.473, 200.474, 200.475, 200.476, 200.477, 200.478, 200.479, 200.480, 200.481, 200.482, 200.483, 200.484, 200.485, 200.486, 200.487, 200.488, 200.489, 200.490, 200.491, 200.492, 200.493, 200.494, 200.495, 200.496, 200.497, 200.498, 200.499, 200.500, 200.501, 200.502, 200.503, 200.504, 200.505, 200.506, 200.507, 200.508, 200.509, 200.510, 200.511, 200.512, 200.513, 200.514, 200.515, 200.516, 200.517, 200.518, 200.519, 200.520, 200.521, 200.522, 200.523, 200.524, 200.525, 200.526, 200.527, 200.528, 200.529, 200.530, 200.531, 200.532, 200.533, 200.534, 200.535, 200.536, 200.537, 200.538, 200.539, 200.540, 200.541, 200.542, 200.543, 200.544, 200.545, 200.546, 200.547, 200.548, 200.549, 200.550, 200.551, 200.552, 200.553, 200.554, 200.555, 200.556, 200.557, 200.558, 200.559, 200.560, 200.561, 200.562, 200.563, 200.564, 200.565, 200.566, 200.567, 200.568, 200.569, 200.570, 200.571, 200.572, 200.573, 200.574, 200.575, 200.576, 200.577, 200.578, 200.579, 200.580, 200.581, 200.582, 200.583, 200.584, 200.585, 200.586, 200.587, 200.588, 200.589, 200.590, 200.591, 200.592, 200.593, 200.594, 200.595, 200.596, 200.597, 200.598, 200.599, 200.600, 200.601, 200.602, 200.603, 200.604, 200.605, 200.606, 200.607, 200.608, 200.609, 200.610, 200.611, 200.612, 200.613, 200.614, 200.615, 200.616, 200.617, 200.618, 200.619, 200.620, 200.621, 200.622, 200.623, 200.624, 200.625, 200.626, 200.627, 200.628, 200.629, 200.630, 200.631, 200.632, 200.633, 200.634, 200.635, 200.636, 200.637, 200.638, 200.639, 200.640, 200.641, 200.642, 200.643, 200.644, 200.645, 200.646, 200.647, 200.648, 200.649, 200.650, 200.651, 200.652, 200.653, 200.654, 200.655, 200.656, 200.657, 200.658, 200.659, 200.660, 200.661, 200.662, 200.663, 200.664, 200.665, 200.666, 200.667, 200.668, 200.669, 200.670, 200.671, 200.672, 200.673, 200.674, 200.675, 200.676, 200.677, 200.678, 200.679, 200.680, 200.681, 200.682, 200.683, 200.684, 200.685, 200.686, 200.687, 200.688, 200.689, 200.690, 200.691, 200.692, 200.693, 200.694, 200.695, 200.696, 200.697, 200.698, 200.699, 200.700, 200.701, 200.702, 200.703, 200.704, 200.705, 200.706, 200.707, 200.708, 200.709, 200.710, 200.711, 200.712, 200.713, 200.714, 200.715, 200.716, 200.717, 200.718, 200.719, 200.720, 200.721, 200.722, 200.723, 200.724, 200.725, 200.726, 200.727, 200.728, 200.729, 200.730, 200.731, 200.732, 200.733, 200.734, 200.735, 200.736, 200.737, 200.738, 200.739, 200.740, 200.741, 200.742, 200.743, 200.744, 200.745, 200.746, 200.747, 200.748, 200.749, 200.750, 200.751, 200.752, 200.753, 200.754, 200.755, 200.756, 200.757, 200.758, 200.759, 200.760, 200.761, 200.762, 200.763, 200.764, 200.765, 200.766, 200.767, 200.768, 200.769, 200.770, 200.771, 200.772, 200.773, 200.774, 200.775, 200.776, 200.777, 200.778, 200.779, 200.780, 200.781, 200.782, 200.783, 200.784, 200.785, 200.786, 200.787, 200.788, 200.789, 200.790, 200.791, 200.792, 200.793, 200.794, 200.795, 200.796, 200.797, 200.798, 200.799, 200.800, 200.801, 200.802, 200.803, 200.804, 200.805, 200.806, 200.807, 200.808, 200.809, 200.810, 200.811, 200.812, 200.813, 200.814, 200.815, 200.816, 200.817, 200.818, 200.819, 200.820, 200.821, 200.822, 200.823, 200.824, 200.825, 200.826, 200.827, 200.828, 200.829, 200.830, 200.831, 200.832, 200.833, 200.834, 200.835, 200.836, 200.837, 200.838, 200.839, 200.840, 200.841, 200.842, 200.843, 200.844, 200.845, 200.846, 200.847, 200.848, 200.849, 200.850, 200.851, 200.852, 200.853, 200.854, 200.855, 200.856, 200.857, 200.858, 200.859, 200.860, 200.861, 200.862, 200.863, 200.864, 200.865, 200.866, 200.867, 200.868, 200.869, 200.870, 200.871, 200.872, 200.873, 200.874, 200.875, 200.876, 200.877, 200.878, 200.879, 200.880, 200.881, 200.882, 200.883, 200.884, 200.885, 200.886, 200.887, 200.888, 200.889, 200.890, 200.891, 200.892, 200.893, 200.894, 200.895, 200.896, 200.897, 200.898, 200.899, 200.900, 200.901, 200.902, 200.903, 200.904, 200.905, 200.906, 200.907, 200.908, 200.909, 200.910, 200.911, 200.912, 200.913, 200.914, 200.915, 200.916, 200.917, 200.918, 200.919, 200.920, 200.921, 200.922, 200.923, 200.924, 200.925, 200.926, 200.927, 200.928, 200.929, 200.930, 200.931, 200.932, 200.933, 200.934, 200.935, 200.936, 200.937, 200.938, 200.939, 200.940, 200.941, 200.942, 200.943, 200.944, 200.945, 200.946, 200.947, 200.948, 200.949, 200.950, 200.951, 200.952, 200.953, 200.954, 200.955, 200.956, 200.957, 200.958, 200.959, 200.960, 200.961, 200.962, 200.963, 200.964, 200.965, 200.966, 200.967, 200.968, 200.969, 200.970, 200.971, 200.972, 200.973, 200.974, 200.975, 200.976, 200.977, 200.978, 200.979, 200.980, 200.981, 200.982, 200.983, 200.984, 200.985, 200.986, 200.987, 200.988, 200.989, 200.990, 200.991, 200.992, 200.993, 200.994, 200.995, 200.996, 200.997, 200.998, 200.999, 200.1000

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	7.500	3.900	2.650
(con edizione del lunedì)	8.700	4.400	2.950
RINASCITA	1.300	600	400
VIE NUOVE	2.300	1.100	750

Conto corrente postale 1/29195

NELLA SPERANZA DI OTTENERE UNA RITRAZZIONE

Adenauer convoca i 18 scienziati che si oppongono al riarmo atomico

Nuovo appello sovietico contro le esplosioni nucleari — Polemico discorso di Ollenhauer — Quarantamissionari britannici in Giappone chiedono la sospensione dell'esperimento all'isola di Natale

BERLINO, 15 — Il solenne impegno dei diciotto fisici atomici della Germania occidentale « non produrre, né sperimentare, né usare armi nucleari di nessun genere e ancora oggi al centro dell'interesse degli uomini politici tedeschi.



Appello di Mosca contro le esplosioni H

MOSCA, 15. — L'Unione Sovietica, secondo il manifesto di fonte occidentale ha fatto esplosione negli ultimi dieci giorni quattro bombe atomiche in Siberia.

L'appello è stato formulato da un commentatore di radio Mosca, Alexander Markov. Il quale ha proposto alle potenze occidentali « la sospensione di queste prove per un periodo determinato », fin tanto che non si raggiunga un accordo per abolire interamente.

49 missionari contrari alla bomba H inglese

TOKIO, 15. — Quarantamissionari del Commonwealth britannico, residenti in Giappone, hanno invitato il governo inglese a rinviare gli esperimenti atomici che dovrebbero svolgersi nell'isola di Natale.

Il signor Matsuchita, inviato speciale giapponese che si è recato a Londra e dal Giappone per ottenere la sospensione degli esperimenti atomici, si è incontrato a Roma con Saverio Brigante, esponente del Movimento della pace.

IL GOVERNO FRANCESE SI E' CACCIATO IN UN VICOLO CIECO

Restano poche ore a Mollet per evitare il grande sciopero

Il vasto movimento rivendicativo comprende 600 mila fra ferrovieri e addetti ai trasporti - La ricerca di un compromesso urta contro le difficoltà economiche create dalle repressioni in Algeria

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 15. — Restano poche ore a Mollet per evitare il grande sciopero. Il vasto movimento rivendicativo comprende 600 mila fra ferrovieri e addetti ai trasporti.

La ricerca di un compromesso urta contro le difficoltà economiche create dalle repressioni in Algeria. Il governo francese si è cacciato in un vicolo cieco.

Il « Premier » norvegese risponde a Bulganin

OSLO, 15. — Il primo ministro norvegese, Bjornnar Hestnes, ha risposto alle affermazioni di Bulganin, il 21 marzo scorso, secondo le quali la Norvegia dal periodo 1945-1947, sotto l'aspetto dell'eventuale presenza di armi atomiche, non ha mai permesso l'ingresso di armi atomiche sul suo territorio.

Navi italiane nel Canale di Suez

IL CAIRO, 15. — La nave italiana Ebra e la nave italiana Ebra e la nave italiana Ebra sono nel Canale di Suez.

PROPOSTA DAI LABORISTI

Un'inchiesta sul caso Adams

LONDRA, 15. — Alcuni deputati laburisti hanno chiesto oggi alla Camera dei Comuni che venga aperta un'inchiesta pubblica sulle condizioni che hanno portato all'accusa e alla azione penale contro il dottor Adams.

Un'inchiesta pubblica sulle condizioni che hanno portato all'accusa e alla azione penale contro il dottor Adams. Un'inchiesta pubblica sulle condizioni che hanno portato all'accusa e alla azione penale contro il dottor Adams.

Dichiarazioni di Krusciov su Suez e la Jugoslavia

MOSCA, 15. — Prendendo la parola nel corso di un ricevimento all'Ambasciata di Albania a Mosca, il primo segretario del Pcus, Krusciov, ha detto quanto riteneva l'Urss intendendo alle recenti oscillazioni di Stalin.

Le dichiarazioni di Krusciov su Suez e la Jugoslavia. Krusciov ha detto quanto riteneva l'Urss intendendo alle recenti oscillazioni di Stalin.

LE CONDIZIONI DELLA SCRITTRICE MOLTO SERIE

Prudenti i medici su Françoise Sagan



La giovane è proprietaria di quattro automobili da corsa di gran marca

PARIGI, 15. — L'ultimo bollettino medico venuto a noi dalla clinica di Sagan è firmato dai professori Lebeaumont e Schwitz che da ieri notte si attendono al capezzale di Françoise Sagan.

Prudenti i medici su Françoise Sagan. La giovane è proprietaria di quattro automobili da corsa di gran marca.

Un'inchiesta sul caso Adams. Un'inchiesta pubblica sulle condizioni che hanno portato all'accusa e alla azione penale contro il dottor Adams.

Il « Premier » norvegese risponde a Bulganin. Oslo, 15. Il primo ministro norvegese, Bjornnar Hestnes, ha risposto alle affermazioni di Bulganin.

Londra segue con ansia l'azione U.S.A. in Giordania

Il governo inglese ha annunciato la continuazione del razionamento della benzina a causa della situazione nel Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA, 15. — Una notizia indubbiamente allarmante è stata data oggi a Londra: il Governo ha annunciato alla Camera dei Comuni che il razionamento della benzina, che avrebbe dovuto essere sospeso domani, continuerà a essere tenuto in vigore.

Londra segue con ansia l'azione U.S.A. in Giordania. Il governo inglese ha annunciato la continuazione del razionamento della benzina a causa della situazione nel Medio Oriente.

Il nazista Ibanez battuto alle elezioni tenta di instaurare la dittatura nel Cile

Delinquenti comuni spinti al saccheggio forniscono il pretesto alla distruzione della stampa di opposizione - Ventitré giornalisti deportati - Il governo vuole prevenire la convocazione del nuovo parlamento

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA, 15. — Reinaldo News, settimanale dell'opposizione cilena, pubblica un articolo di fondo che si sta diffondendo nel mondo.

Il nazista Ibanez battuto alle elezioni tenta di instaurare la dittatura nel Cile. Delinquenti comuni spinti al saccheggio forniscono il pretesto alla distruzione della stampa di opposizione.

Delinquenti comuni spinti al saccheggio forniscono il pretesto alla distruzione della stampa di opposizione. Ventitré giornalisti deportati.

Il nazista Ibanez battuto alle elezioni tenta di instaurare la dittatura nel Cile. Delinquenti comuni spinti al saccheggio forniscono il pretesto alla distruzione della stampa di opposizione.

Il nazista Ibanez battuto alle elezioni tenta di instaurare la dittatura nel Cile. Delinquenti comuni spinti al saccheggio forniscono il pretesto alla distruzione della stampa di opposizione.

Il nazista Ibanez battuto alle elezioni tenta di instaurare la dittatura nel Cile. Delinquenti comuni spinti al saccheggio forniscono il pretesto alla distruzione della stampa di opposizione.

Dibattito tra S.E.D. e socialdemocrazia

Sono stati discussi fruttuosamente i problemi della rinascita del militarismo tedesco e della riunificazione

BERLINO, 15. — I delegati socialdemocratici di Germania hanno discusso fruttuosamente i problemi della rinascita del militarismo tedesco e della riunificazione.

Dibattito tra S.E.D. e socialdemocrazia. Sono stati discussi fruttuosamente i problemi della rinascita del militarismo tedesco e della riunificazione.



115 persone annegano nei pressi di Kuwait

S'erano imbarcati su lance cariche di merci di contrabbando che sono state affondate da alcune cannoniere

TEHERAN, 15. — Centoquarantacinque persone sono annegate nei pressi di Kuwait, in seguito all'affondamento di 115 lance cariche di merci di contrabbando.

115 persone annegano nei pressi di Kuwait. S'erano imbarcati su lance cariche di merci di contrabbando che sono state affondate da alcune cannoniere.

Parlato da Roma Habib Bourguiba

Il primo ministro di Tunisia, Habib Bourguiba, ha parlato da Roma.

Parlato da Roma Habib Bourguiba. Il primo ministro di Tunisia, Habib Bourguiba, ha parlato da Roma.

Passo degli afro-asiatici all'ONU per discutere la questione algerina

NEW YORK, 15. — I paesi afro-asiatici hanno chiesto all'ONU di discutere la questione algerina.

Passo degli afro-asiatici all'ONU per discutere la questione algerina. NEW YORK, 15. I paesi afro-asiatici hanno chiesto all'ONU di discutere la questione algerina.

Firmato un accordo sullo stanziamiento di truppe dell'U.R.S.S. in Romania

CON LA CAROVANA DELL'UNITÀ FRA I LETTORI E GLI AMICI DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

SEI GIORNI sulle strade FIORENTINE

Fotoservizio di Rodari, Lalli e Sartarelli



Cerreta Guadi: i compagni e le compagne fanno tesa intorno agli automezzi della Carovana pubblicitaria dell'Unità che effettua una breve sosta in via dell'Alberata. Una compagna legge ai redattori del giornale un affettuoso messaggio di saluto. A Cerreta si è giunti durante l'unico giorno assolato che questa bizzarra primavera ha concesso nel giro di una settimana.



Le soste non contemplate dalle tabelle di marcia sono state parecchie. E così si è mossa, per sette giorni - dal 7 al 13 aprile - la carovana dell'Unità sulle strade della provincia di Firenze. Ecco una di queste soste fuori programma: dopo appena un paio di chilometri da Castelflorentino un gruppo di compagni di Poggetti ha fermato la Carovana. Erano tutti ramiti, dalla più piccola Luisa che ha quattro anni e mezzo, al vecchio nonno. Avevano preparato a festa l'entrata della stradale che porta alle loro fattorie, hanno offerto un fiasco di vin santo e si sono impegnati a raddoppiare la diffusione domenicale del nostro giornale.



Avremo appena lasciato Vinci e si filava tra i campi deserti quando una bimba che brandiva un gran mazzo di garofani rossi ci ha tagliato la strada. Era la piccola Volga Mancini, che insieme al babbo ed agli altri parenti voleva salutarci.

"Siamo noi,"

Il primo giorno, al primo chilometro (sta la sua lunga corsa, la « carovana dell'Unità » ha ricevuto il saluto più bello, quello che l'avrebbe accompagnata per tutta la settimana come un battistrada, invisibile staffetta che entrava nei paesi prima del festoso corteo di macchine, prima della voce dell'altoparlante, e ci faceva trovare gente a f f a e c i a t a - alte finestre, ragazze per le strade, bambini pronti con il mazzo di fiori. Si usciva da Firenze con una fastidiosa compagnia di viaggio, la pioggia, e con l'inquietante impressione di aver scelto per il nostro giro il periodo più burrascoso dell'anno. Passato l'Arno, la strada si infilò tra case basse e tristi, si fece subito stradina, una di quelle stradine di Rosai dove vedi soltanto gente di spalle, curva e mortificata. Incontro a noi veniva invece un uomo più vecchio che anziano, raccolto sotto un vasto ombrello campagnolo, chiuso nei suoi pensieri. Non alzò gli occhi alla prima macchina, guardò per caso la seconda e dovette leggere senza volere, meccanicamente, la vistosa scritta ripetuta sul cofano, sugli sportelli, sul portabagagli: « L'Unità ». Ma subito, come se avesse trovato quel che cercava in fondo ai suoi pensieri, o come se avesse letto una parola magica, s'illumina in volto, si aprì tutto a un largo sorriso, agitando l'ombrello. Alzò la destra stringendo il pugno nel vecchio, popolare saluto, un gesto di minaccia diventato un gesto d'affetto, e gridò una, due volte: « Siamo noi! Siamo noi! ».

Voleva dire tante cose, naturalmente, troppe in una volta perché si possa essere sicuri di quale fosse la più importante. Voleva dire: « Siamo noi comunisti. Ci avevano dati per sepolti, ed eccoci qua, più vivi di prima: ci hanno fatto il funerale tante volte

e si sono accorti di aver trasportato una bara vuota ». Voleva dire: « L'Unità, siamo noi; noi lettori, noi lavoratori, noi gente di qualunque condizione, noi abbonati, noi che protestiamo quando non è come la vorremmo, noi che scriviamo per criticare, ma noi che da anni le diamo il nostro sudato denaro, noi che non ci vergogniamo di volerle bene ». Voleva anche dire: « Siamo noi sulla strada giusta, siamo noi che speriamo e lottiamo per tutti ».

Queste e siamo noi - ci ha preceduti e seguiti, ci ha circondati nelle soste sulle belle piazze toscane, ci ha salutati quando passavano in fretta tra i poderi vuoti e freschi sotto l'acqua, e da un ombrello verde usciva una mano cordiale e allegra, ci ha accolti nelle Case del Popolo, linde e civili come la Toscana intera, nei dibattiti, nelle manifestazioni pubbliche.

Non è stata una carovana pubblicitaria. Celebri ditte produttrici di elettrodomestici o di dentifrici, possono organizzarne di più vistose, di più ricche. Qualsiasi altro grande giornale potrebbe mandare in giro un'autocine, una mostra, delle macchine, a fargli della reclame. Ma al ritorno, al momento di fare il bilancio, è da escludere che gli organizzatori potrebbero mettere al primo posto, nell'attivo dell'iniziativa, il calore umano, il vivo affetto, la gioiosa simpatia che hanno costituito il successo della « carovana dell'Unità ». È stato un incontro tra il giornale del Partito comunista italiano e migliaia di uomini e donne che vedono in esso qualcosa di più che un giornale: una cosa che fa parte della loro vita, delle loro speranze, della loro fiducia nell'avvenire; che nasce da loro e vive per loro, che senza di loro sarebbe solo un giornale come tanti, una merce che si compra ogni giorno per trenta lire.

GIANNI RODARI



Nella Casa del Popolo di Vinci; da Lamporecchio e Poggio Aretino, in provincia di Pisa, sono giunti i compagni per consegnare a Bertini, direttore del nostro giornale, gli abbonamenti raccolti in questi ultimi giorni. Si tratta di centinaia di migliaia di lire: Lamporecchio infatti ha sottoscritto 7 abbonamenti e altri 21 Poggio Aretino. Qui la consegna dell'importo.



La Carovana sosta dinanzi alla Casa del Popolo dell'Impruneta. La costruzione di questo edificio imponente non solo per la sua mole ma anche per la sua modernità e funzionalità, rappresenta veramente un capitolo epico nella storia del movimento operaio toscano. Una risposta agli arbitri di Selva che nessuno rimprovera a dimenticare. L'edificio è tra l'altro munito anche di un grande giardino d'inverno e di numerosi vasti saloni.



Prima di ripartire da Castelflorentino i novantuno operai della cooperativa di sviluppo scioltesi nell'imponente Salone di via Frascati. Particolarmente significativi gli impegni assunti dal nuovo stabilimento che si stanno costruendo, con i loro soldi e con il dai compagni della zona di Prato per la diffusione dell'Unità: 10 abbonamenti sottoscritti a loro lavoro, a pochi metri di distanza dal vecchio opificio che avevano in fitto Vaiano, 90 abbonamenti a Ganciano, 29 a Iolo e 111 domenicali, 34 annui a Figline Pratese.



Il nostro direttore compagno Reichlin, mentre a Prato conclude il dibattito sulla nostra stampa operaia di questa distilleria della Martini e Rossi hanno indagato sui cancelli per alcuni minuti in attesa che giungesse alla loro altezza la prima macchina dell'Unità. Sono rientrati in fabbrica solo dopo aver espresso i loro auguri fraterni e affettuosi.